

Interventi sperimentali per favorire la nidificazione di larolimicoli su barene artificiali in Laguna di Venezia

FRANCESCO SCARTON*, STEFANO BORELLA**, NICOLA BORGONI**, JACOPO RICHARD**,
MASSIMO SEMENZATO**

* Via Tevere, 82 - 30173 Mestre (VE)

** Naturae s.r.l., Via Ferro 11 - Mestre (VE)

Dall'inizio degli anni '90 in Laguna di Venezia è in atto un intervento di ricostituzione di barene (ad opera del Consorzio Venezia Nuova, concessionario del Ministero Lavori Pubblici - Magistrato delle acque di Venezia) con l'uso di fanghi provenienti dal drenaggio di canali lagunari. Lavori simili sono prassi comune negli Stati Uniti (US Corps of Engineers 1989), dove da oltre vent'anni si studiano le potenzialità e l'effettivo valore di questi nuovi ambienti per l'avifauna (Parnell e Needham 1986). L'importanza che le barene naturali della Laguna di Venezia hanno per l'avifauna, specialmente quella nidificante, è ampiamente documentata (Scarton *et al.* in stampa). Si è ipotizzato che le barene artificiali, in funzione soprattutto della loro quota s.m.m. leggermente superiore rispetto a quelle naturali, potessero rappresentare potenziali siti di nidificazione più sicuri contro le alte maree e mareggiate tardo primaverili. Dal 1994 sono iniziati interventi sperimentali per ricreare su barene artificiali due substrati, selezionati da diverse specie di larolimicoli per la nidificazione: i cumuli di materiale vegetale spiaggiati dalle maree e le piccole spiagge di conchiglie. Si espongono di seguito i risultati relativi alla prima stagione riproduttiva.

Materiali e metodi - Sono state selezionate, tra circa venti barene artificiali, quelle che sembravano più idonee alla nidificazione. Si è tenuto conto sia dei requisiti noti dalla letteratura (ad esempio Fasola 1993) che di quanto osservato durante regolari censimenti intrapresi dal 1989. Per ciascuna barena si sono considerati: quota s.m.m., presenza di predatori, disturbo antropico, grado di copertura vegetale, distanza da altre colonie attive, distanza da possibili aree di foraggiamento. Su quattro barene così scelte, si sono realizzati altrettanti cumuli di materiale vegetale e spiagge. I cumuli sono costituiti da strisce, lunghe circa 50 m, larghe 1 m ed alte 0,3-0,4 m, di paglia pressata, ricoperta con rete plastica a maglie larghe fissata al suolo con paletti. Al di sopra della rete viene steso un abbondante strato di foglie di *Zostera marina* e alghe, rinvenute nelle immediate vicinanze, oltre a

pezzi di legno e detriti. L'aspetto finale risulta molto simile ai cumuli normalmente presenti sulle barene naturali. Le spiagge di conchiglie sono state ubicate sia ai margini delle barene che all'interno, disponendo il materiale in fasce di 40-50 m di lunghezza, 2 m di larghezza ed uno spessore di circa 15 cm. Tutti i lavori si sono conclusi entro la fine di febbraio 1994.

Risultati e conclusioni - Nel 1994 l'utilizzo dei nuovi substrati è stato ridotto; accertate solo la nidificazione di Frattino (*Charadrius alexandrinus*) e Pettegola (*Tringa totanus*) su una spiaggia di conchiglie, e di Pettegola su una striscia di materiale vegetale. L'iniziale insediamento di una piccola colonia di fraticelli (*Sterna albifrons*) su una delle spiagge è stato vanificato da un periodo di maltempo. I cumuli di materiale vegetale hanno subito le maggiori alterazioni, riducendosi di volume in alcuni siti. Le spiagge di conchiglie sono rimaste pressochè immutate e la debole copertura vegetale sviluppatasi in alcune ha favorito la nidificazione della Pettegola. Conclusioni definitive sull'efficacia di tali interventi potranno essere tratte tra una o due stagioni riproduttive.

Bibliografia - Fasola M. 1993. Proceedings 2nd Mediterranean seabirds symposium. Calvià, March 1989. ● Parnell J.F., Needham R.N. 1986. Colonial Waterbirds 9: 210-217. ● Scarton F. *et al.* (in stampa) Avocetta. ● US Corps of Engineers 1989. Beneficial uses of dredged material. Engineer manual, EM 1110-2-5026.